

Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010



Comune di Bertinoro



Attiviamoci
per Bertinoro



DocPP

Documento di Proposta Partecipata

Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della legge regionale 3/2010, bando 2016.

Titolo del processo: Attiviamoci per Bertinoro

Responsabile del processo e curatore del testo: Tiziana Squeri - Eubios

Ente titolare della decisione: Comune di Bertinoro

Data di redazione: aprile 2017

Approvazione da parte del Tavolo di Negoziazione

Le proposte per l'ente decisore contenute nel presente Documento sono state condivise con il Tavolo di Negoziazione in data 08/04/2017.

COMPOSIZIONE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Soggetti responsabili del processo e gruppo di progettazione

Referente del progetto: Tecla Mambelli (Comune di Bertinoro, Capo V Settore Edilizia e Urbanistica)

Altri referenti del Comune di Bertinoro: Mirko Capuano (Assessore Turismo, promozione territoriale, sistemi informativi, pianificazione urbanistica ed edilizia privata, decoro urbano), Arianna Pivi (Responsabile Ufficio Turismo)

Organizzazione, gestione, mediazione, reporting: Tiziana Squeri (Eubios), Alessandro Mengozzi (collaboratore Eubios), Filippo Santolini (Ass. Spazi Indecisi e collaboratore Eubios), Marika Medri e Alberto Bacchi (collaboratori Eubios).

Rappresentanti/delegati del TdN

Sottoscrittori accordo formale:

- Comitato MANIFESTAZIONI E GEMELLAGGI (Sandro Casali, Morena Fabbri, Helga Maier, Patrizia Milioto);
- Associazione IL MOLINO-PROTEZIONE CIVILE (Gilberto Zanetti, Fabio Bertaccini, Luciano Ceredi, Graziano Isidori, Luciano Menghetti, Giancarlo Ruscelli, Claudio Tassinari);
- Associazione BERTINORO&20 (Chiara Bassetti, Mario Sean Poni);
- Associazione RICCI MATTEUCCI (Giorgio Amici)

Soggetti istituzionali:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico di Bacino (Fausto Pardolesi)
- Consiglio Comunale di Bertinoro (Presidente Romina Bassenghi)
- Consiglio di Zona di Santa Maria Nuova (Illic Poggiolini)
- Consiglio di Zona di Fratta Terme (Giovanni Beccari, Noemi Ravaioli, Emiliano Casali)

Associazioni di categoria:

- Confartigianato (Gianluigi Bandini)
- CNA FC (Davide Prati)
- ASCOM FC – Concommercio (Gabriele Mambelli)
- Confesercenti (Franco Milandri)

Attiviamoci per Bertinoro - DocPP

Associazioni:

- Bertinoro Cammina (Graziano Sirotti, Sandro Casali)
- Gruppo Scout Bertinoro (Mario Sean Poni)
- AIGAE Emilia – Romagna (Davide Galli)
- A.C.D. Fratta Terme (Luciano Fiumi)
- Pro Loco Fratta Terme (Francesco Casadei, Germano Capacci, Gabriele Pasini)
- WWF Forlì Cesena (Ivano Togni)
- Associazione I Meandri del Fiume Ronco (Paola Centofanti)

Portatori di interesse:

- Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena (Lorenzo Angelini)
- Grand Hotel Terme delle Fratta (Gian Marco Rossi, Manuela Weissteiner)
- Museo Interreligioso (Enrico Bertoni)
- CEUB Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (Andrea Bandini)

Il TdN ha individuato tre Portavoce tematici, che hanno rappresentato il punto di vista del Tavolo negli incontri del LAB. e riportato al TdN quanto uscito da tali incontri.

Portavoce LAB. AREE VERDI: Romina Bassenghi (Presidente Consiglio Comunale)

Portavoce LAB. SPAZI SFITTI: Gianluigi Bandini (Confartigianato)

Portavoce LAB. SENTIERI COLLINARI: Gilberto Zanetti (Ass. Il Molino)

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia: 5 maggio 2017

PREMESSA

Attiviamoci per Bertinoro è il percorso partecipativo con cui il Comune di Bertinoro vuole costruire un **nuovo Regolamento** per la cura e la gestione dei beni comuni.

Si è partiti dalla semplice considerazione che **tutti noi, abitando e vivendo in un luogo, ce ne prendiamo cura per sentirlo più nostro**. Abituamente facciamo questo negli spazi privati, senza renderci conto che gli spazi pubblici, in quanto tali, sono nostri tanto quanto ciò che è dentro al confine di proprietà.

Affinché i nostri luoghi siano sempre più belli ed amati, a Bertinoro si è voluto costruire "dal basso", con la partecipazione di tutti, un **nuovo Regolamento** sulla **collaborazione tra Amministrazione e cittadini** per la cura e la gestione dei **beni comuni urbani** grazie ad un **percorso partecipativo** organizzato per discuterne pubblicamente con la popolazione, le associazioni e le altre organizzazioni del territorio.

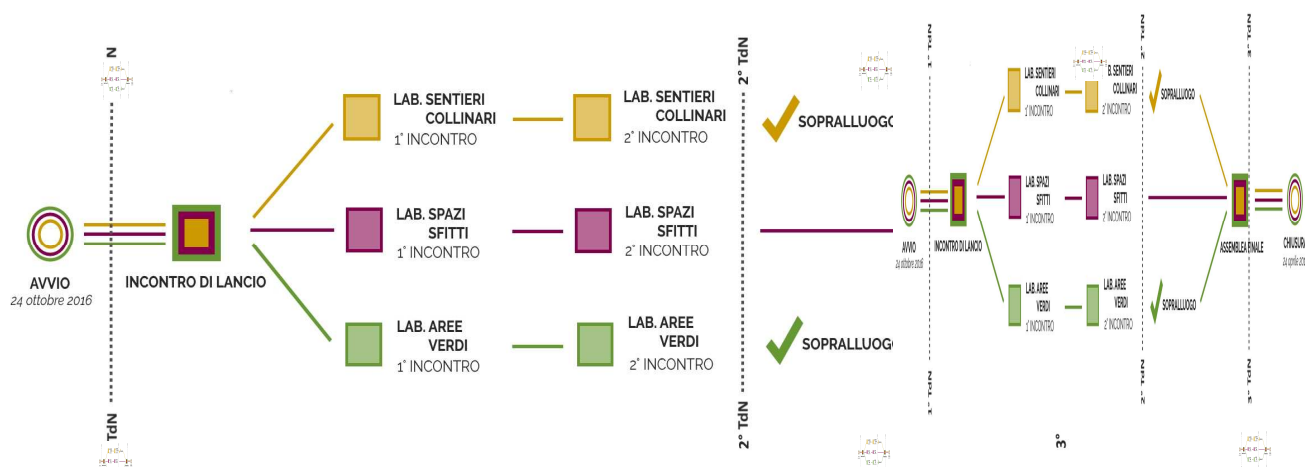
Per valorizzare al meglio l'**azione diretta di ognuno**, in attuazione dell'art. 118 della Costituzione (Principio di Sussidiarietà), ci si è proposti di definire le più efficaci **forme di collaborazione** tra Comune e cittadini per la cura dei beni comuni. In particolare si è pensato ad **aree verdi** e **sentieri collinari**, a cui aggiungiamo i **locali sfitti o inutilizzati** del centro storico, perché questi spazi -privati come proprietà ma collettivi per l'uso che se ne fa- contribuiscono in maniera importante a rendere piacevole, vivo ed accogliente il nostro paese.

Tale percorso di partecipazione è stato il "tavolo" su cui si sono poste le carte (bisogni, esigenze, risorse, disponibilità, capacità) delle parti (Amministrazione – cittadini organizzati e non) per amalgamarle e capire come organizzarsi insieme per produrre un *out-come* ed un modello di governance rispetto al tema della cura, gestione, manutenzione e rigenerazione dei beni comuni.

IL PERCORSO EFFETTUATO

SINTESI DEL PERCORSO

In una prima fase di **condivisione** si è costituito il gruppo di progetto, creata l'identità visiva (logo e visual) e i materiali di comunicazione, aperti i canali informativi web. Sempre in questa fase si è organizzato e costituito il Tavolo di Negoziazione. La successiva fase di **svolgimento** ha previsto, in apertura, un incontro pubblico di lancio (NON-Conferenza), cui sono seguiti i primi incontri dei tre laboratori tematici (LAB) con cittadini e associazioni. Tramite i LAB, i partecipanti sono stati chiamati a esplicitare esigenze e disponibilità di azione e a costruire insieme, in altri tre incontri successivi più "operativi", un modello di patto. In fase di **chiusura** è stato redatto il documento di sintesi degli esiti e delle attività (DocPP), presentato e discusso nell'assemblea finale pubblica alla presenza del TdN.



FASI E ATTIVITÀ

FASE 1) CONDIVISIONE - dal 24/10/2016 al 24/12/2016		
24 ottobre 2016	Avvio formale del percorso	Deliberaz. G.C. n. 108 del 24/10/2016
novembre 2016	Mappatura e sollecitazione degli attori locali	Mappatura definitiva dei soggetti organizzati sul territorio e inviti per incontro 1° TdN
novembre 2016	Progettazione identità visiva	Progettazione e sviluppo dell'immagine coordinata: logo, slogan e visual del progetto
inizio dicembre	Strumenti web	Creazione e pubblicazione spazio web dedicato al progetto
14 dicembre 2016	1° incontro TdN	1° incontro facilitato con i soggetti organizzati per approfondire i temi di progetto, raccogliere i primi pareri, formare il TdN
entro dicembre	Stampa prodotti di comunicazione	Manifesti e pieghevoli informativi
FASE 2) APERTURA E SVOLGIMENTO - dal 24/12/2016 al 24/03/2017		
inizio gennaio	Diffusione prodotti di comunicazione	Manifesti e pieghevoli informativi
31 gennaio 2017	2° incontro TdN	2° incontro facilitato con attori e portatori di interesse per approfondire i temi di progetto,

Attiviamoci per Bertinoro - DocPP

		ampliare il Tavolo e attribuire i ruoli interni
4 febbraio 2017	Incontro di formazione	momento formativo su metodologie e pratiche partecipative rivolto al gruppo di progetto e ai sottoscrittori dell'accordo formale
4 febbraio 2017	Incontro pubblico di lancio (NON) CONFERENZA	Incontro pubblico di presentazione per dare visibilità al percorso e sollecitare la partecipazione. Durante l'incontro si è dato un inquadramento sulle attività e sul tema della gestione dei Beni Comuni.
16 febbraio 2017	1° incontro - LAB AREE VERDI	1° laboratorio pubblico tematico sulle AREE VERDI aperto a tutti i cittadini nella frazione di Santa Maria Nuova.
17 febbraio 2017	1° incontro - LAB SENTIERI COLLINARI	1° laboratorio pubblico tematico sui SENTIERI COLLINARI aperto a tutti i cittadini nella frazione di Fratta Terme.
18 febbraio 2017	1° incontro - LAB SPAZI SFITTI	1° laboratorio tematico ad invito sugli SPAZI SFITTI, aperto ai soggetti individuati in via preliminare nel progetto "VIVI IL CENTRO"
2 marzo 2017	Confronto con esperti Labsus	Incontro con esperti per analizzare casi studio sul tema dei Beni Comuni e Patti di collaborazione attivati e predisporre "risposte" da presentare durante il secondo ciclo di incontri pubblici (LAB)
9 marzo 2017	2° incontro - LAB SENTIERI COLLINARI	2° laboratorio pubblico tematico sui SENTIERI COLLINARI per declinare le azioni proposte dal gruppo durante il 1° laboratorio, in patti di collaborazione-tipo.
10 marzo 2017	2° incontro -LAB AREE VERDI	2° laboratorio pubblico tematico sulle AREE VERDI per declinare le azioni proposte dal gruppo durante il 1° laboratorio, in patti di collaborazione-tipo.
15 marzo 2017	2° incontro - LAB SPAZI SFITTI	2° laboratorio tematico ad invito SPAZI SFITTI; per identificare con i partecipanti le possibili attività interessate ad occupare (temporaneamente e non) gli spazi sfitti individuati.
22 marzo 2017	3° incontro TdN	3° incontro facilitato con attori e portatori di interesse per confrontarsi sugli esiti in itinere, sullo stato di avanzamento del percorso e sui risultati ottenuti

FASE 3) CHIUSURA - dal 24/03/2017 al 30/04/2017

8 aprile 2017	Assemblea Finale + 3° incontro TdN	Momento pubblico conclusivo per la condivisione e la presentazione del documento di sintesi degli esiti e attività del percorso (DocPP)
entro aprile 2017	Consegna DocPP	Recepimento degli esiti dell'assemblea finale e delle osservazioni del TdN

CRITICITÀ ED IMPREVISTI

A fronte di una considerevole partecipazione da parte delle associazioni presenti sul territorio (23 attori hanno fatto parte del Tavolo di Negoziazione e hanno partecipato agli incontri con circa 40 rappresentanti complessivi), che si è sostanziata nella presentazione di proposte di patti collaborazione per la gestione di alcuni beni comuni (vedere seguito), l'aspetto più critico emerso è stato sicuramente la **difficoltà di coinvolgere i singoli cittadini** non organizzati.

Va comunque tenuto conto che le associazioni che hanno partecipato rappresentano una fetta consistente di cittadini, mentre il coinvolgimento dei singoli non organizzati troverà ulteriore occasione di sviluppo a seguito dell'attivazione delle proposte emerse (effetto emulativo – best-practice) e degli sviluppi del percorso partecipativo.

L'ambito tematico più problematico è stato indubbiamente quello relativo alle aree verdi. Dal LAB tenutosi a Santa Maria Nuova **non sono uscite vere e proprie proposte di collaborazione per la cura e la gestione di spazi verdi pubblici**. Tuttavia, vari componenti dei nuovi Consigli di Zona si sono dichiarati disponibili a supportare l'Amministrazione per sollecitare e reclutare cittadini con la passione del verde/giardinaggio, nonché a fare da tramite e da stimolo per la creazione di nuove associazioni/comitati/gruppi che abbiano come obiettivo la cura e la gestione di aree verdi.

Il principale cambiamento in corso d'opera riguarda il fatto che **non sono state realizzate le camminate esplorative** per indagare sul posto gli spazi oggetto delle proposte raccolte nei LAB Aree Verdi e Sentieri Collinari. Questo perché per le aree verdi, come già detto, non sono stati individuati luoghi specifici, mentre, per i sentieri, i partecipanti al LAB conoscevano già molto bene la rete dei tracciati, per cui non è emersa la necessità di un sopralluogo di approfondimento.

Una **lieve dilazione nei tempi** si prospetta per quanto riguarda la consegna all'ente decisore del DocPP validato dal Tecnico di Garanzia, dato che si pensa di trasmetterlo per la validazione nei primi giorni di maggio.

ESITO DEL PROCESSO - PROPOSTE PER IL DECISORE

In questo paragrafo del DocPP sono riportate le **4 proposte** per l'ente decisore, formulate dai partecipanti durante gli incontri dei 3 LAB tematici, così suddivise:



Documento di Proposta Partecipata



Nelle seguenti **schede**, una per ciascuna proposta, sono riportate anche le **prime valutazioni dell'ente**.

AREE VERDI - PROPOSTA 1

TITOLO: PATTO PER LE AREE VERDI

PROPONENTI:

Consigli di Zona e Presidente del Consiglio comunale

Nota 1. *Il Consiglio di Zona, nell'ambito di Attiviamoci per Bertinoro, partecipa in quanto "attore", ossia soggetto organizzato e collettivo in grado di mobilitare risorse per il processo partecipativo, non tanto e non necessariamente come organismo formale svolgente le sue funzioni istituzionali.*

ARGOMENTO/OGGETTO DELLA PROPOSTA:

SANTA MARIA NUOVA: il Consiglio di Zona (*vedi Nota 1*) può individuare e sollecitare cittadini con la passione del verde/giardinaggio, al fine di promuovere interventi di cura e gestione delle aree verdi comunali. Può inoltre fare da tramite e da stimolo per la creazione di nuove associazioni/comitati/gruppi che accomunino le persone con la passione per il verde e che abbiano come obiettivo la cura e gestione delle aree verdi.

FRATTA TERME: due residenti, membri del Consiglio di Zona, assieme ad altri vicini svolgono già lavori di manutenzione e pulizia dell'area verde pubblica prossima al loro condominio. Si dichiarano disponibili a prendere in considerazione la possibilità di stipulare un patto di monitoraggio/segnalazione e/o manutenzione per l'area in questione (*vedi Nota 1*).

COSA POSSIAMO FARE/OFFRIRE:

Nota 2. *I Consigli di Zona non realizzeranno gli interventi di cura e gestione delle aree verdi, ma possono agire da raccordo tra Comune e associazioni/cittadini interessati.*

SANTA MARIA NUOVA: costituire un comitato "riconosciuto" o un'altra forma di associazione o gruppo.

Competenze e disponibilità dei proponenti

Romina Bassenghi (Consiglio comunale) e Ilic Poggiolini (Consiglio di Zona) possono fare verifiche presso gli uffici comunali su tale possibilità e danno la loro disponibilità a contribuire al progetto.

Paolo Rossi, giardiniere, è disponibile a fare formazione pratica ai volontari, proprio nelle aree verdi in cui interverranno.

Stefano Valentini, agronomo, è disponibile a fare formazione (sul campo) sulla botanica, la progettazione dei giardini, la fitoiatria, ecc.

Fasi di implementazione

1. Il Consiglio di Zona (*vedi Nota 1*), a conclusione del percorso partecipativo, in attesa che il Comune approvi il nuovo Regolamento sui beni comuni e i patti-tipo, inizierà a sondare la disponibilità degli abitanti e a pensare su quali aree verdi far partire le prime collaborazioni.

2. Il Consiglio di Zona farà proposte in modo interlocutorio alla Giunta riguardanti i punti seguenti (successivamente alla definizione condivisa di tali punti, la Giunta redigerà un avviso pubblico alla cittadinanza e le relative forme di comunicazione):

- Elenco e mappatura di aree verdi su cui far partire prioritariamente uno o più patti/convenzioni di collaborazione;
- Attività che le nuove associazioni/comitati/gruppi sono disponibili a fare;
- Interventi inizialmente preferibili (taglio periodico dell'erba ad integrazione degli sfalci effettuati dal Comune, pulizia delle aree verdi da cartacce e sporcizia, modalità per nuovi impianti vegetali, ecc.);
- Azioni di comunicazione ai cittadini/associazioni sugli interventi ammessi;
- Regole generali per attivare i patti di collaborazione;
- Modalità che il Comune potrà attivare per fornire riconoscibilità ai volontari, per dare in gestione mezzi e materiali, eventuali coperture assicurative o rimborsi spese, ecc.

3. In concomitanza con la pubblicazione dell'avviso, si potrebbe organizzare un evento di lancio, da svolgere in un'area verde, quale occasione per far partire un primo esempio di socializzazione dei giardini, con merende, giochi per bambini, musica, gruppi di lavoro sulla progettazione, sulla formazione all'uso degli attrezzi, sulle conoscenze botaniche, le malattie delle piante, i fiori. Su questi aspetti nel Consiglio di Zona di Santa Maria Nuova sono già state individuate competenze e disponibilità.

FRATTA TERME: con l'eventuale patto di monitoraggio/segnalazione e/o manutenzione, il firmatario (associazione, comitato o singolo cittadino) si assume l'impegno di individuare e avvertire tempestivamente il Comune riguardo ad aspetti inerenti la gestione e la manutenzione dell'area o di un gruppo di aree verdi, ad esempio:

- necessità/ricieste di manutenzione straordinaria (rami pericolanti, arredi danneggiati, ecc.);
- priorità di miglioramento: dove inserire nuovi giochi? quali? tipo di piantumazioni e dove, ecc.;
- contatto HERA per la rimozione di rifiuti ingombranti (grandi rami spezzati, comprese le potature);
- informazione agli utenti sul corretto uso dei beni (cani, giochi, abbandono rifiuti, ecc.).

Se, durante il confronto per la definizione di questa prima forma di patto o nel tempo, dovesse emergere la disponibilità di altri volontari, tale patto potrebbe essere ampliato anche ad azioni mirate alla manutenzione degli arredi, al taglio dell'erba, alla pulizia dei rifiuti, delle foglie, ecc.

Attiviamoci per Bertinoro - DocPP

COSA CI MANCA/SERVE:

- Un sistema di comunicazione efficace: una segreteria di smistamento delle informazioni, degli avvisi, delle notizie rilevanti, un coordinamento degli incontri, tra i partner (ente e cittadinanza attiva).
- L'attivazione di un gruppo di lavoro tra gli uffici comunali coinvolti dai progetti, che abbia uno o più referenti tra il personale dipendente.
- Alleggerimento della burocrazia e maggiore tempestività nelle risposte e negli interventi.

COSE DA CHIARIRE/RICHIESTE/APPROFONDIMENTI:

Va verificato se il ruolo di segreteria riesce ad essere svolto dal Comune, mediante un assessorato dedicato, o può essere trovato all'esterno anche mediante qualche associazione.

PRIME VALUTAZIONI DELL' AMMINISTRAZIONE:

Si ritiene che, almeno per una fase iniziale di sperimentazione, sia preferibile che gli interventi di gestione del verde siano promossi ed effettuati da associazioni/gruppi e non da singoli cittadini. Si pensa a massimo 1-2 associazioni con cui attivare i primi patti di collaborazione. Almeno una di queste associazioni potrebbe essere formata grazie alle azioni di sollecitazione del Consiglio di Zona, che dovrà sostenerla e supportarla per gli aspetti di coordinamento, comunicazione e segreteria.

I Consigli di Zona, di recente nomina, dovrebbero organizzare e promuovere la partecipazione dei cittadini ai progetti, sulla base di priorità condivise con la Giunta e non fungere da semplice "raccoltore di reclami" come avvenuto negli anni passati. Possono raccogliere, stimolare e individuare idee e soluzioni nuove con il contributo dei cittadini, sia nel ruolo di custodi, sia di manutentori, sia di attivatori di iniziative di vicinato e socializzazione, allargate a tutti quelli che possono contribuire in vario modo.

I Consigli di Zona dovrebbero essere adeguatamente preparati per informare i cittadini sulle competenze del Comune e sugli obblighi/diritti/doveri degli stessi cittadini, per innescare un meccanismo virtuoso di collaborazione reciproca. Per questi aspetti si valuterà quali azioni formative attivare.

La cura e gestione delle aree verdi da parte di cittadini ed associazioni non sarà una modalità di risparmio per il Comune, che probabilmente spenderà di più in ore del personale dipendente a gestire i patti di collaborazione, ma una opportunità affinché i cittadini aumentino il senso civico e l'amore per i beni comuni pubblici, nel momento in cui ne curano la gestione, diffondendo il senso di cura a tutta la cittadinanza, fino ad arrivare a proposte di utilizzo dei beni anche innovative.

AREE VERDI - PROPOSTA 2

TITOLO: AREE VERDI MARGINALI/INTERSTIZIALI

PROPONENTI:

Alcuni residenti di Santa Maria Nuova

ARGOMENTO/OGGETTO DELLA PROPOSTA:

Santa Maria Nuova è un'area che si è espansa velocemente in pochi anni e il suo sviluppo edilizio ha subito un arresto dovuto alla crisi economica-immobiliare. In tale contesto si sono create piccole aree verdi interstiziali contermini ad aree già pianificate ma ancora non edificate. Tali aree risultano scarsamente accessibili alla totalità dei residenti delle zone limitrofe, mentre si presentano particolarmente interessanti per alcuni di questi, essendo adiacenti ad alcune proprietà e parzialmente celate alle altre. In certe situazioni, alcuni cittadini già attualmente si prendono cura del verde di tali aree e sarebbero disponibili ad acquisirle (acquisto, affitto, comodato, ecc.) per utilizzarle a fini privati.

È emerso chiaramente dai LAB che, trattandosi di beni pubblici, i terreni non possono essere alienati a privati e devono rimanere tali. Per tali situazioni, molto particolari, è emersa tuttavia una possibile soluzione da approfondire, qui di seguito sintetizzata:

- riunire tutti i residenti del vicinato insieme al Consiglio di Zona di riferimento e alle associazioni locali interessate;
- discutere la proposta di acconsentire ad alcuni privati di curare come meglio credono le particelle prossime alla loro proprietà (secondo alcuni non dovrebbero essere realizzate siepi e tanto meno recinzioni di alcun tipo), purché si offrano di curare anche la restante parte di verde pubblico presente nel vicinato (sia direttamente che affidandosi a terzi);
- definire un patto di collaborazione contenente: aree in oggetto, modalità di gestione, regole d'uso (in aggiunta a quelle di legge) e durata dell'accordo.

Tali iniziative, sollecitate dall'interesse per alcune micro-aree, potrebbero stimolare l'interesse degli altri residenti ad una gestione partecipata dello spazio verde pubblico rimanente, innescando altri patti di manutenzione e cura del bene comune.

PRIME VALUTAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE:

La proposta non pare accoglibile perché le aree pubbliche non possono essere recintate e devono essere accessibili a tutti.

Occorre tenere presente che la questione è delicata e complessa. La possibile soluzione, come prospettato anche dai partecipanti, è legata al coinvolgimento della comunità interessata, che comunque difficilmente può essere inclusa in toto. Bisogna lavorare bene, preliminarmente, all'individuazione dell'interesse generale che sta alla base di una proposta di questo tipo. A quali bisogni collettivi risponde? Qual è il vantaggio per la comunità?

SENTIERI COLLINARI - PROPOSTA 1

TITOLO: GRUPPO DI COORDINAMENTO

PROPONENTI:

COMPOSIZIONE E RUOLI DEL GRUPPO

Referente (coordinatore e firmatario patti): Gilberto Zanetti, presidente Associazione Il Molino

Vice-coordinatori: Sandro Casali o Graziano Sirotti di Bertinoro Cammina

Altri membri:

Luciano Menghetti (socio del Molino, cavallerizzo), disponibile a: individuare sentieri da percorrere a cavallo (ippovie) evidenziandone eventuali problematiche, esplorare altri sentieri (per bici e pedoni) e controllarne lo stato di manutenzione;

Paola Centofanti (Associazione I Meandri), disponibile a: consulenze botaniche, individuare le emergenze della flora e della fauna selvatica utili alle pubblicazioni promozionali e tabellazioni della sentieristica.

Gianmarco Rossi (Grand Hotel Terme della Fratta), disponibile a: azioni di promozione tramite i canali social e web ed invio inviti per iniziative.

Ivano Togni (WWF Forlì Cesena), disponibile a: consulenze botaniche

QUESITO SPECIFICO: *chiarire se nel patto dovranno essere inseriti in maniera puntuale i nomi ed i ruoli di ogni soggetto o se basterà indicare le associazioni/realità coinvolte ed il referente.*

ARGOMENTO/OGGETTO DELLA PROPOSTA:

Si ipotizza una regia unica, costituita da un sistema di associazioni, con una propria identità (un'immagine, un manifesto d'intenti), per realizzare un progetto coerente su tutto il territorio, coinvolgendo più soggetti oltre al Comune. Il fine è quello di individuare un modello di governance (per fasi), identificando i ruoli operativi che ciascuna associazione potrebbe rivestire, per la cura e manutenzione dei sentieri. La gestione interna deve essere leggera, senza verbali, senza burocrazia.

QUESITO SPECIFICO: *va chiarito chi può entrare nel coordinamento e come funziona.*

COSA POSSIAMO FARE/OFFRIRE:

- Custodire i sentieri, curarne la conservazione e il buono stato di manutenzione.
- Segnalare eventuali interventi non corretti da parte dei proprietari (come l'aratura dei tracciati o altri interventi che creano ostacoli alla fruizione).
- Comunicare al Comune i propri propositi/piano dei progetti da realizzare, descrivendo in dettaglio gli interventi che si intendono effettuare.
- Individuare altri percorsi da aprire in zone demaniali e comunicare i progetti preliminari al Comune.
- Indicare le problematiche generate dai comportamenti dei proprietari, che il Comune, a sua volta, deve contattare per risolvere.
- Individuare dove posizionare la segnaletica, perché attualmente i cartelli sono disposti male.

COSA CI MANCA/SERVE:

- Standard della segnaletica e della mappatura, con immagine grafica omogenea e riconoscibile.
- Contatti preliminari con i proprietari per concordare il tracciato di ciascun percorso.
- Condivisione di eventuali deviazioni nei tracciati con il gruppo ed i proprietari interessati.
- Verifica, all'interno dei percorsi ufficiali, di quali tratti sono pubblici e quali privati.

Attiviamoci per Bertinoro - DocPP

- Mappe in scala adeguata per il lavoro di elaborazione del gruppo sugli interventi da effettuare.
- Attrezzature (attrezzi individuali e protezioni) e materiali di consumo (vernici, pali, tabelle segnaletica, tabelle botaniche).
- Autorizzazione scritta per la realizzazione degli interventi.

In linea generale, all'Amministrazione si chiede di:

- impegnarsi maggiormente nella comunicazione interna tra settori sul progetto sentieri;
- dare risposte tempestive e motivate nel momento in cui vengono avanzate proposte;
- individuare un referente interno all'Amministrazione comunale a cui rivolgersi per tutto ciò che attiene il patto relativo alla gestione e manutenzione dei sentieri.

COSE DA CHIARIRE/RICHIESTE/APPROFONDIMENTI:

NUOVA CARTINA ESCURSIONISTICA

Il Comune sta realizzando una cartina escursionistica in scala 1:25.000, comprensiva delle curve di livello ed un lavoro di georeferenziazione dei tracciati che sarà supportato da tabelle esplicative da posizionare lungo i percorsi. I partecipanti chiedono di poter portare avanti questo lavoro in maniera condivisa.

TRANSITO SU PROPRIETÀ PRIVATE

È necessario risolvere le questioni con i proprietari per l'utilizzo delle loro strade private, che, di fatto, costituiscono parte dei sentieri ufficiali. Nelle strade vicinali diversi proprietari hanno posto barriere di vario tipo (cancelli, transenne, sbarre, ecc.), ostacolando la fruizione pedonale. Ci si interroga su come evitare o risolvere queste problematiche di responsabilità per le proprietà, poiché, ad oggi, pare che l'unica soluzione sia recintare il fondo o installare cartelli di divieto.

Il Comune dovrebbe contribuire, attraverso il proprio ufficio tecnico, ad individuare le particelle di proprietà privata, contattare e convocare i privati per redigere accordi che tutelino entrambe le parti (proprietari e fruitori del sentiero), magari definendo delle regole d'uso, installando un'apposita segnaletica o intervenendo con atti d'ufficio nel caso di interruzioni della mobilità pedonale.

Le organizzazioni degli agricoltori o il CAI potrebbero contribuire mettendo a disposizione la propria esperienza o il proprio ufficio legale/tecnico per analizzare meglio la questione della responsabilità.

In base alla L.R. n.213/2013 sulla valorizzazione dei percorsi escursionistici, i Comuni possono stabilire delle regole e definire i tipi di utenza ammessi per ogni tipo di percorso, per prevenire così eventuali contrasti tra privati proprietari dei terreni e fruitori, responsabilizzando questi ultimi.

PULIZIA E TAGLIO DELLA VEGETAZIONE

Bertinoro Cammina e il Molino evidenziano l'impossibilità di intervenire in maniera autonoma nella pulizia dalla vegetazione spontanea, a causa del rischio di incorrere in sanzioni da parte dei Carabinieri-Forestali. Si segnala la necessità di verificare se il patto può fungere automaticamente da autorizzazione per i lavori di taglio e pulizia necessari, per evitare di richiedere ogni volta un'autorizzazione ai lavori.

Il Comune dovrebbe approfondire la questione delle autorizzazioni per interventi di potatura o taglio sugli arbusti e le alberature e mettere a disposizione i mezzi e materiali necessari agli interventi.

PRIME VALUTAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE:

Le proposte del gruppo per l'individuazione di altri percorsi rispetto a quelli esistenti devono essere esclusivamente di tipo progettuale ed essere sottoposte e discusse preliminarmente con il Comune. Nessun intervento materiale (pulizie, scavi, segnali e cartelli, ecc.) potrà essere realizzato senza autorizzazione/benestare dell'ente.

In questo momento il Comune non è grado di identificare un referente interno a cui rivolgersi per

Attiviamoci per Bertinoro - DocPP

tutto ciò che attiene il patto.

NUOVA CARTINA ESCURSIONISTICA

Il Comune si impegna a condividere con i proponenti il lavoro già in corso.

TRANSITO SU PROPRIETÀ PRIVATE

Esistono estremi di legge che regolano il transito sulle proprietà private in presenza di percorsi e tracciati riconosciuti. In caso di piani di sviluppo di aziende agricole, il gruppo proponente potrebbe supportare il settore Urbanistica nell'individuazione dei tracciati da sottoporre ad atto d'obbligo per il mantenimento e la fruizione dei percorsi pedonali all'interno delle aree dell'azienda.

La citata L.R. n.213/2013 riguarda esclusivamente i percorsi escursionistici e non ci può aiutare. Allo stato attuale non è possibile approfondire la questione, tuttavia il Comune si attiverà non appena ci saranno le condizioni per procedere.

PULIZIA E TAGLIO DELLA VEGETAZIONE

Il patto di collaborazione non può derogare da quanto di competenza dei Carabinieri-Forestali, tuttavia il Comune può mettere in contatto il gruppo sottoscrittore con i referenti locali del CUTFAA (Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare), così da avviare approfondimenti e confronti.

SPAZI SFITTI - PROPOSTA 1

TITOLO: RIUSO TEMPORANEO

PROPONENTI:

Comitato Gemellaggi e Manifestazioni (Sandro Casali e Morena Fabbri), Confartigianato (Gianluigi Bandini), Confcommercio (Gabriele Mambelli), Confesercenti (Franco Milandri), CNA (Davide Prati), Strada dei Vini e dei Sapori FC (Lorenzo Angelini), proprietari (Morena Lacchini e Antonio Pasini).

ARGOMENTO/OGGETTO DELLA PROPOSTA:

Emerge la necessità di avviare il percorso di riuso temporaneo degli spazi sfitti (negozi), sottoutilizzati e inutilizzati (cantine/garage) sia privati, sia pubblici (spazi e locali pubblici e semi-pubblici), utilizzando eventualmente gli spazi sfitti alla stregua dell'uso temporaneo previsto per le cantine/garage (esposizioni artistiche, laboratoriali, ecc..). L'obiettivo è quello di divulgare una rinnovata sensazione di "rinascita" del centro storico, tale da innescare la successiva apertura di nuove attività supportate da un maggior afflusso di persone. Tale processo si delinea inevitabilmente come un processo di lungo periodo volto al consolidamento della naturale vocazione turistico-culturale-enogastronomica del centro storico di Bertinoro con una prima attuazione da sperimentare nell'estate 2018.

Si evidenzia la volontà di mettere a sistema il maggior numero di spazi possibili, proprio per rafforzare e delineare il concetto di borgo con vocazione turistico-artistico-artigianale-enogastronomico, definendone chiaramente i confini per andare a strutturare e consolidare un'immagine ancora poco diffusa e riconosciuta. Il riuso di questi spazi deve necessariamente essere supportato da una programmazione ben definita delle attività che animeranno il centro storico nel periodo estivo (15 giugno - 15 settembre) con eventi, manifestazioni, ecc. Tali eventi dovranno configurarsi come un appuntamento fisso di ogni week-end estivo, riconosciuto dal territorio. L'obiettivo è quello di percepire il centro storico come meta di passeggio non solo serale, ma anche pomeridiano, nel periodo estivo. La volontà è quella di coinvolgere professionisti/aziende munite di partite IVA in grado di portare nel centro storico prodotti tipici del territorio ed attività di qualità dalle peculiarità artistico-artigianali. Tutti concordano sull'importanza della qualità del prodotto nel target dei potenziali utilizzatori degli spazi.

Gli spazi da dare in uso temporaneo durante i periodi calendarizzati, si potrebbero assegnare tramite un bando pubblico, che definisca le regole di gestione ed utilizzo ed i requisiti richiesti agli assegnatari. Sarà necessario redigere un "modulo di adesione" da far compilare ai proprietari per stilare una lista di spazi disponibili, su cui, poi, aprire un bando per l'assegnazione ad uso temporaneo.

Viene infine avanzata dal Comitato Gemellaggi la **proposta di medio-lungo periodo di creare un organismo associativo-economico** che, nel tempo, sia in grado di progettare, sviluppare, organizzare e gestire operativamente tutta una serie di servizi funzionali alla valorizzazione del borgo e del territorio circostante, rivolti non solo ai visitatori, ma anche ai cittadini residenti.

Attiviamoci per Bertinoro - DocPP

Un possibile modello potrebbe essere quello della *cooperativa di comunità*¹, capace di apportare nel capoluogo nuove opportunità di sviluppo e lavoro in chiave turistica, strettamente connesse al miglioramento e allo sviluppo della vita della comunità, valorizzando le eccellenze e cogliendo le varie opportunità che Bertinoro cela. L'obiettivo è di convogliare e riunire i molteplici sforzi delle frammentate realtà che compongono il tessuto associativo, volontaristico e sociale del capoluogo per massimizzare i risultati e generare nuove opportunità.

COSA POSSIAMO FARE/OFFRIRE:

Il Comitato Gemellaggi si rende disponibile a fungere da supporto all'Amministrazione per:

- coinvolgere altri soggetti e realtà del territorio per implementare la programmazione degli eventi;
- realizzare nuovi eventi;
- mappare nuovi spazi potenzialmente riutilizzabili e coinvolgere i proprietari;
- formare un "tavolo permanente" che raccolga tutti gli attori interessati in grado di gestire operativamente (per l'estate 2018) l'organizzazione ed il coordinamento congiunto degli eventi/manifestazioni che si andranno a realizzare, facendo da collante tra le attività commerciali/associative/ecc. coinvolte nel progetto e le proprietà degli spazi che saranno riutilizzati temporaneamente nei week end calendarizzati.

Le Associazioni di categoria si dichiarano disponibili a supportare tale percorso e divulgarlo ai propri selezionati iscritti, con un'attività di coinvolgimento attivo e diffusione.

COSA CI MANCA/SERVE:

È necessario strutturare una calendarizzazione delle aperture e costruire una promozione coordinata del programma e delle iniziative, inserendo, possibilmente, anche spazi inutilizzati e/o sottoutilizzati di proprietà pubblica (es. Mirastelle). Il percorso dovrà essere studiato come una "passeggiata" che porti alla parte alta del centro storico, evitando effetti dispersivi.

Mappatura anche degli spazi aperti (piazzette/androni/logge/giardini/aree verdi/ecc..) pubblici o privati con possibile uso pubblico, che, durante le manifestazioni, potrebbero accogliere stand/attività/ecc. e che potrebbero essere, per l'occasione, parzialmente riqualificati/manutenuti o addirittura valorizzati anche attraverso piccoli interventi "artistici" o "di abbellimento".

Emerge la necessità di verificare con i competenti uffici tecnici la possibilità di concedere deroghe dal punto di vista edilizio per l'uso temporaneo di tali spazi (garage e cantine) per la vendita di prodotti e merci.

Si segnala la necessità di approfondire e verificare le presenti proposte, dal punto di vista tecnico e normativo, con gli uffici comunali preposti (referente per normativa ed eventuali deroghe: Gentili).

Il Comitato chiede inoltre di poter identificare i referenti dell'Amministrazione che seguiranno e affiancheranno i soggetti che si sono resi disponibili a far parte del "tavolo permanente" per la costruzione del progetto e per la definizione delle regole e delle modalità organizzative e realizzative.

1 Per Cooperativa di Comunità si intende una comunità in grado di generare anche un'opportunità imprenditoriale in una realtà territoriale in condizioni di vulnerabilità con un fabbisogno specifico espresso da una comunità reale (non virtual community). Si sviluppa una attività economica finalizzata al perseguimento dello sviluppo comunitario e della massimizzazione del benessere collettivo (non solo dei soci) e non a quello della massimizzazione del profitto.

COSE DA CHIARIRE/RICHIESTE/APPROFONDIMENTI:

REGOLE E STRUMENTI

Si concorda sulla necessità di definire preliminarmente le "regole" del progetto e le modalità attuative, in modo da poter avere, in tempi relativamente brevi, strumenti operativi con cui poter coinvolgere privati e attività interessate. In particolare viene ribadita la necessità di "selezionare" e qualificare le tipologie merceologiche delle attività che potranno avere in uso temporaneo gli spazi durante le manifestazioni, in modo tale da caratterizzare l'offerta, mantenendo un target qualitativo alto, coerente con le eccellenze già presenti sul territorio, nel centro storico in particolare, e con il pubblico fruitore già consolidato.

AGEVOLAZIONI E DEROGHE

Le Associazioni di categoria suggeriscono di valutare l'opportunità di concedere, in un secondo momento, ai proprietari che aderiranno al progetto, la possibilità di cambio di destinazione d'uso di garage e cantine in negozi in modo semplificato/agevolato. Tale opportunità deve fungere da incentivo e stimolo, finalizzato alla futura implementazione della presenza di attività di vendita di prodotti e servizi in centro storico. Le trasformazioni d'uso potranno contribuire a consolidare la percezione di borgo turistico che guarda alla riviera e non solo (vocazione privilegiata per il centro storico di Bertinoro) con un'alta qualificazione dei prodotti commercializzati (a partire dai prodotti tipici fino ad arrivare all'artigianato artistico di qualità). È importante che la partecipazione al progetto da parte dei proprietari privati non escluda la possibilità di affitto regolare qualora se ne presenti l'occasione.

INCENTIVI ALL'USO CONTINUATIVO

Per favorire l'uso continuativo dei negozi sfitti, si conviene sul fatto che un incentivo economico rivolto ai proprietari non risulta essere determinante. Piuttosto è più utile ed efficace un sostegno destinato principalmente all'affittuario/utilizzatore ipoteticamente insediato: pertanto, le risorse economiche che l'Amministrazione dovrà mettere in campo saranno rivolte a queste finalità. A titolo esemplificativo, si ipotizza di poter insediare le seguenti attività:

- vendita beni di prima necessità, con somministrazione in orari pranzo/cena (forno/alimentari + prodotti tipici locali + piccola somministrazione) e consegne a domicilio ai residenti;
- spazi vendita cantine e prodotti tipici, con la collaborazione della Strada dei vini e dei sapori;
- spazio vendita caseificio o altre realtà agroalimentari del territorio.

Si propone di valutare la possibilità di attivare un percorso che preveda:

- **fase di "prova"** per un periodo limitato con un **prezzo agevolato** (contratti locazione commerciale ad uso transitorio);
- **fase di "stabilizzazione"** con un **sostegno economico** mirato (incentivo una tantum) da parte dell'Amministrazione, a fronte di garanzie di un contratto prolungato di 1+2 anni, e/o **canone di affitto ridotto** qualora l'affittuario sostenga eventuali lavori di rimessa a norma e ripristino del locale.

PRIME VALUTAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE:

Il progetto di riuso temporaneo verrà maggiormente strutturato dall'Amministrazione nei mesi a seguire, anche con la definizione di:

- modalità di uso temporaneo dei locali pubblici disponibili in centro storico;
- linee guida che regolano le caratteristiche dei soggetti ammessi a prendere in uso gli spazi;
- tipologie merceologiche.

L'Amministrazione si fa carico di verificare la fattibilità delle eventuali deroghe concesse per usi temporanei e mutamenti d'uso.

ATTUAZIONE/RISOLUZIONE DELLE PROPOSTE

Tempi indicativi	Tipo di atto	Azioni e attività
maggio-giugno 2017	Delibera di Giunta Comunale	Atto di orientamento e recepimento delle proposte contenute nel DocPP
entro 2017	Delibera di Consiglio Comunale	Approvazione Regolamento Beni Comuni
entro giugno 2018	Delibera di Consiglio Comunale	Approvazione e pubblicazione avviso pubblico per presentare istanze per successivi patti di collaborazione

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Le attività di monitoraggio e controllo successive alla conclusione del processo spetteranno al responsabile del percorso, con il supporto dei componenti del gruppo di progetto interni all'Amministrazione comunale e delle figure nominate dal TdN. È previsto, infatti, che una rappresentanza del TdN affianchi l'Amministrazione indicativamente per i sei mesi successivi alla conclusione del processo, per verificare la coerenza tra gli esiti del percorso e il programma di lavoro, nonché controllare i tempi e le modalità definiti dall'Amministrazione per adottare il Regolamento e sottoscrivere i primi patti di collaborazione.

Dato che non è stato possibile identificare le figure del TdN disponibili ad occuparsi di questo, durante l'incontro conclusivo si è stabilito che tutti i componenti del TdN controllino gli sviluppi del percorso e si tengano in contatto con il gruppo di progetto e i mediatori, per segnalare eventuali problematiche e battute di arresto.

Tempi indicativi	Soggetto	Azioni e attività
maggio-giugno 2017	Responsabile del progetto	Pubblicazione degli atti relativi alla decisione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo le proposte contenute nel DocPP e gli esiti del percorso partecipativo sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione.
fino a settembre 2017	Responsabile del progetto	Aggiornamento dello spazio web dedicato al percorso (www.attiviamociperbertinoro.it) con sezione dedicata agli sviluppi della decisione
semestrale	Responsabile del progetto	Comunicazione periodica ai partecipanti dedicata al processo decisionale e ai suoi sviluppi
fino al 2018	Responsabile del progetto	Pubblicazione dei successivi atti dedicati all'attuazione

Attiviamoci per Bertinoro - DocPP

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE PUBBLICA DEI RISULTATI DEL PROCESSO

I risultati del percorso (DocPP ed esiti della decisione) saranno resi pubblici non appena approvati dall'ente tramite le seguenti modalità:

Tempi indicativi	Soggetto	Azioni e attività
entro maggio 2017	Responsabile del progetto	<ul style="list-style-type: none">- Pubblicazione sul web del DocPP- Invio del DocPP ai partecipanti (e-mail)- Disponibilità di consultazione del DocPP in formato cartaceo presso Ufficio Segreteria
maggio-giugno 2017	Responsabile del progetto	<ul style="list-style-type: none">- Comunicato stampa e pubblicizzazione sul web dell'atto di recepimento del DocPP- Invio aggiornamento ai partecipanti sull'atto (e-mail)
entro il 2017	Responsabile del progetto – Assessore competente	<ul style="list-style-type: none">- Incontro pubblico in cui verranno esposti gli elementi critici, le opportunità emerse, gli sviluppi futuri (compresa l'approvazione del Regolamento beni comuni)

ALLEGATI:

Tutti i materiali e i documenti del percorso partecipativo sono consultabili e scaricabili dal sito web dedicato: www.attiviamociperbertinoro.it